

19 LUGLIO 2026

Dal Vangelo secondo Matteo  
Mt 13,24-43

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole,  
proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

---

## INVIDIA... O RESPONSABILITÀ?

"Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò".

Mentre i ministri della guerra sono preoccupati del testosterone dei loro guerrieri per alimentare la ferocia e la brutalità della battaglia, c'è chi in nome dello "stesso Dio" educa al perdono e alla pazienza.

Il libro della Sapienza infatti ricorda come Dio eserciti il suo potere nella mitezza e nel perdono: "Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento".

Seguendo tale suggerimento Gesù nel Vangelo invita i suoi discepoli alla pazienza quando si troveranno zizzania in mezzo al grano. Noi forse, malati di perfezione e di performance che ci inducono a usare testosteroni o botulini di varia natura per apparire migliori, faremo altro! Faremo altro con noi stessi e dunque con gli altri!

Seguiamo il racconto!

Il contesto è quello delle parabole del Regno con le quali Gesù racconta lo stile di Dio e di chi vive una vita con lui. Ebbene, un uomo pianta grano buono (cf. Vangelo di domenica scorsa...) e stanco va a dormire. Una persona a lui nemica e invidiosa semina zizzania. Perché? Perché alle volte l'unico modo che abbiamo di sentirci a posto è pensare che gli altri arrivino dietro di noi e allora facciamo di tutto perché il loro lavoro sia peggio del nostro. Avete mai visto i bambini in classe? Invece di far meglio il loro si preoccupano di sfigurare il lavoro di altri... è incredibile... ma vero!

Lo stesso accade al maligno. Non fa cose per sé, ma cerca di sfigurare l'opera altrui. Non ha creatività ma è disgregante, anti creativo! Il risultato? I servi chiedono al padrone spiegazioni, si fidano e si accorgono del mal fatto. Alle volte noi invece chiediamo al "padrone", lui ci spiega e noi non ci fidiamo della sua bontà ma lo accusiamo di essere causa dei nostri mali e insuccessi. No! Dio è buono! Dio semina vita buona nella nostra ma ci sono i nemici, persone che cercano di fare il male, che godono nel vedere la tristezza altrui perché il sorriso degli altri è ricevuto come critica alla vita povera che conducono. I Padri la chiamavano invidia e la consideravano l'unico peccato dove chi lo commette non sperimenta nulla di buono... (almeno con la gola mangi qualcosa di buono...) qui nulla. Invece di svegliarsi e seminare nel proprio terreno vanno in quello altrove e fanno danni... così non si assumono la responsabilità e criticano solo gli altri... bella roba!

Ma alla fine... tutto sarà chiaro... perché per chi non si lascia influenzare troppo dal giudizio altrui prima o poi il bene seminato sarà riconosciuto. Chi ha orecchi intenda... dice Gesù!

*Parole e passi:*

*referisco vegliare il mio campo o controllare quello degli altri? So riconoscere il bene seminato senza farmi condizionare dal giudizio altrui?*

**Signore,**

*aiutaci ad assumere la nostra storia con responsabilità lasciando che tu semini il bene nel nostro terreno. Aiutaci a non seminare zizzania in quello altrui e a credere nel tuo amore nella nostra vita!*

riflessione di p. Luca Vitali ( missionario a Forlì )

---